

1 Dichiarazione strategica

L'Italia è intenzionata a rafforzare il ruolo strategico del settore agricolo, alimentare e forestale nell'ambito del complessivo sistema economico nazionale e nel contesto europeo e internazionale. Il Piano Strategico della PAC 2023-2027 attua una strategia unitaria mettendo in sinergia gli strumenti della Politica agricola comune, da un lato, e quelli del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Obiettivi del Piano sono il potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile, il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro, il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni e l'ottimizzazione del sistema di governance.

Le scelte fondamentali che orienteranno il Piano Strategico della PAC 2023-27 (PSP) riguardano:

La transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale

In totale circa 10,7 miliardi di euro, tra I e II pilastro, sono destinati ad interventi con chiare finalità climatico-ambientali.

Tra questi,

- grande importanza assumono i 5 eco-schemi nazionali (con oltre 4 miliardi); che sosterranno le aziende nell'adozione di pratiche agro-ecologiche per la sostenibilità climatico-ambientale, il benessere animale e il contrasto all'antibiotico-resistenza;
- gli eco-schemi opereranno in sinergia con 29 interventi agro-climatico-ambientali previsti nel secondo pilastro per lo sviluppo rurale (con una dotazione pari a circa 4,5 miliardi di euro), che includono pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali, il sostegno all'agricoltura biologica e al benessere animale;
- attenzione particolare viene dedicata all'agricoltura biologica, con una dotazione di circa 2,0 miliardi di euro, quale tecnica di produzione privilegiata per concorrere al raggiungimento di tutti gli obiettivi ambientali previsti dalle strategie europee;
- quasi 2,4 miliardi di euro sono destinati al miglioramento delle condizioni di benessere animale e il contrasto del fenomeno dell'antimicrobico resistenza, in attuazione della strategia Farm to Fork. A questo obiettivo concorrono sia gli eco-schemi del primo pilastro, sia gli interventi contenuti nello sviluppo rurale;
- completano il quadro ulteriori interventi a favore della forestazione sostenibile, una serie di investimenti produttivi, non produttivi e infrastrutturali a finalità ambientale, le azioni ambientali previste nell'ambito degli interventi settoriali delle organizzazioni comuni di mercato;

Agricoltura biologica e zootecnia biologica, priorità strategiche del Piano

Il Piano riconosce l'importanza dell'agricoltura biologica, come tecnica di produzione privilegiata per concorrere al raggiungimento di tutti gli obiettivi ambientali previsti; con questa finalità, al settore sono destinati circa 2,0 miliardi di euro nel quinquennio nell'ambito dello sviluppo rurale.

Il benessere animale per il rilancio della zootecnia in un'ottica sostenibile

Il rilancio della zootecnia italiana e della sua competitività passa inevitabilmente attraverso una grande attenzione alla sostenibilità. Con questo obiettivo, una quota rilevante delle risorse per gli eco-schemi è

dedicata al benessere animale e alla riduzione dell'uso dei farmaci in zootecnia, per contrastare una vera e propria emergenza sanitaria globale, rappresentata dall'antimicrobico resistenza (circa 1,8 miliardi di euro). Questa iniziativa è accompagnata da altri importanti interventi nello sviluppo rurale per l'adozione di buone pratiche zootecniche per il benessere animale, per impegni finalizzati a migliorare la gestione degli effluenti zootecnici e del PNRR.

Un sistema di aiuti al reddito più equo

Un sistema di aiuti al reddito più equo viene garantito attraverso la progressiva perequazione del livello del sostegno al reddito che, prendendo a riferimento l'intero territorio nazionale, determina un importante riequilibrio nell'allocazione delle risorse dei pagamenti diretti, a vantaggio delle aree rurali più marginali (intermedie e con problemi di sviluppo), nonché delle zone montane e collinari interne.

Contestualmente, viene destinato il 10% della dotazione nazionale al sostegno redistributivo, focalizzando l'attenzione sulle aziende medio-piccole.

Nuovi strumenti di gestione del rischio, in grado di garantire una più ampia partecipazione degli agricoltori

Quasi 3 miliardi di euro sono destinati alla gestione del rischio, in modo da garantire una più ampia partecipazione degli agricoltori agli strumenti messi a disposizione, per far fronte alle crescenti avversità climatiche di carattere catastrofale. Il già collaudato strumento delle assicurazioni agevolate, a partire dal 2023 viene affiancato dal nuovo fondo di mutualizzazione nazionale per eventi catastrofali (gelo e brina, alluvione siccità), a cui parteciperanno circa 700 mila agricoltori attraverso una minima contribuzione (del 3%) degli importi da corrispondere nell'ambito dei pagamenti diretti. A questa si aggiunge la contribuzione pubblica nazionale.

Accompagnare i comparti produttivi ad affrontare le difficoltà

Al fine di tenere conto delle sfide e delle difficoltà che settori e prodotti, importanti per motivi sociali, economici o ambientali, si trovano ad affrontare e allo scopo di migliorare la relativa competitività, sostenibilità e qualità, la Strategia destina il 13% della dotazione dei pagamenti diretti al sostegno accoppiato.

A questo si aggiunge un ulteriore 2% di risorse da destinare al sostegno delle colture proteiche, in modo da ridurre il relativo deficit dell'Italia e dell'Unione, sostenendo colture che consentono anche di conseguire un miglioramento della sostanza organica nel suolo.

Rafforzamento della competitività delle filiere

Il miglioramento della posizione degli agricoltori lungo la filiera non può prescindere dal miglioramento della competitività delle stesse, da una maggiore integrazione dei diversi attori, dalla gestione dell'offerta, dall'ammmodernamento delle strutture produttive. Il Piano è ricco di iniziative in questa direzione attraverso interventi settoriali dedicati ai settori vitivinicolo, ortofrutticolo, olivicolo, apistico e pataticolo, attraverso il sostegno agli investimenti dello sviluppo rurale, ma anche iniziative di cooperazione finalizzati a migliorare i rapporti tra gli attori delle filiere anche a livello locale.

I giovani un patrimonio per il futuro

Il Piano prevede di potenziare le politiche in favore dei giovani, integrando gli strumenti del primo e del secondo pilastro, in modo da mobilitare complessivamente 1,1 miliardi di euro. I giovani agricoltori sono

infatti più recettivi all'innovazione e alla digitalizzazione, quindi più pronti ad affrontare le nuove sfide della competitività e della resilienza del settore agricolo.

Maggiore equità e sicurezza nelle condizioni di lavoro

L'Italia sarà tra i primi ad avviare la condizionalità sociale, la cui attuazione è fissata a partire dal 2023. Infatti, la strategia intende promuovere il lavoro agricolo e forestale di qualità, favorendo maggiore trasparenza agli aspetti contrattuali e più sicurezza sui luoghi di lavoro. Saranno rafforzati i servizi di consulenza aziendale, analoghi impegni saranno previsti anche a carico degli interventi settoriali.

Diversità e attrattività delle aree rurali. Un patrimonio da valorizzare

Le aree rurali del nostro Paese sono un patrimonio di diversità da salvaguardare e valorizzare. Il legame dei nostri prodotti alimentari con il territorio, i paesaggi tradizionali, il patrimonio naturale e culturale rappresentano un valore non solo per la competitività del settore, ma anche per la tenuta socio-economica del territorio. Oltre che con il LEADER, il Piano offre ai territori diversi strumenti di intervento che attraverso la cooperazione possono favorire lo sviluppo dei territori (Distretti del cibo, biodistretti, smart village, contratti di fiume) e l'integrazione con l'altrettanto rilevante Strategia per le aree interne (SNAI).

L'incentivazione alla diffusione della gestione forestale sostenibile

La diffusione della gestione forestale sostenibile perseguita con gli strumenti dello sviluppo rurale, attraverso strumenti di pianificazione forestale, ma anche prevedendo il sostegno a tutti quegli interventi che possano migliorare la prevenzione dai danni causati dai disturbi naturali e dagli eventi climatici esterni ai popolamenti forestali.

Il sistema della conoscenza (AKIS) a servizio della competitività e della sostenibilità

Al fine di supportare le imprese agricole e forestali nell'adozione di tecniche produttive più sostenibili e innovative, l'introduzione di nuove tecnologie e della digitalizzazione, è stato fatto uno sforzo importante per superare la frammentazione del sistema della conoscenza, proporre strumenti più efficaci e favorire maggiore integrazione tra consulenza, formazione, informazione e gruppi operativi per l'innovazione.